

Si apre un convegno su qualità delle città e sviluppo urbano nell'Isola

ARCHITETTURA IN SICILIA LA SFIDA DELLA VIVIBILITÀ

PAOLA NICITÀ

La città è sempre più argomento centrale nella riflessione sul bene comune, nella prospettiva di una rinnovata idea di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Progettare la città significa dunque porsi innanzi ad una nuova idea di sviluppo, articolando lo spazio in relazione alle nuove esigenze, in una prospettiva che si muove sul crinale del presente, senza dimenticare il passato e con lo sguardo diretto in direzione del futuro.

Il convegno che si apre oggi a Taormina, promosso dalla Consulta degli Ordini degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della Sicilia, verte proprio su questi temi, prendendo in esame, con particolare riferimento alla Sicilia, qualità delle città, sviluppo urbano, valorizzazione dei territori, risparmio energetico, sicurezza dell'abitare, rigenerazione urbana sostenibile, qualità dell'architettura in Sicilia.

Giovanni Lazzari, architetto e coordinatore del comitato esecutivo del congresso, dice: «Questo momento di confronto per gli architetti siciliani è fondamentale per progettare un momento di rottura con un passato che ha visto ostacoli e difficoltà».

«Rigenerazione urbana sostenibile», presentato con l'acronimo di «Riuso», è il fulcro della giornata di oggi, che vede tra gli altri gli interventi di Lorenzo Bellicini, direttore Centro ricerche sociologiche e di mercato che illustrerà gli

parlerà di una nuova città tra lentezza e appuntamenti d'attrazione; conclusioni affidate ad un siciliano, il critico di architettura Luigi Prestinza Puglisi, specializzato in pianificazione urbanistica.

Spiegano ancora gli organizzatori: «I temi trattati possono e devono rappresentare un nuovo start-up: la riforma significa la possibilità di riallineare le prerogative della professione alle esigenze di una società e di un territorio che nel corso dell'ultimo secolo si sono trasformati. I lavori pubblici, da realizzarsi attraverso processi che garantiscano la qualità del progetto, rappresentano la possibilità di riattivare meccanismi, anche economici, che per la nostra terra hanno sempre rappresentato un volano per l'economia. E poi, «Riuso»: un progetto che deve essere adattato anche nella realtà siciliana, il cui territorio, così fragile e compromesso, non può più permettersi di spostare in avanti nel tempo gli interventi di rigenerazione sostenibile».

La rigenerazione urbana sostenibile è un collettore di molte riflessioni, possibilmente comprendendo bene possibilità e potenzialità di uno sguardo che allinei le emergenze siciliane ad un contesto europeo. Dove sviluppo non significa certamente cementificazione o lottizzazione selvaggia, sistemi purtroppo presenti in maniera forte nel tessuto urbano della Sicilia. «Occorre ideare un sistema — conclude Giovanni Lazzari — che coniughi le necessità di preservare il territorio, per progettare ambienti urbani più vivibili, verdi, e adeguati alle necessità dei cittadini».

studi su «Città, mercato e rigenerazione, analisi di contesto per una nuova politica urbana»; Leopoldo Freyre, presidente del Consiglio nazionale architetti Ppc, offrirà una visione strategica del progetto «Riuso», Mario Cucinella, allievo di Renzo Piano e autore, tra gli altri, del progetto che vedrà, a partire dall'autunno il restyling di corso Martiri a Catania, parlerà della sua esperienza, mentre Benedetto Camerana, tra gli autori del Villaggio Olimpico di Torino,



LE CITTÀ
A Taormina gli architetti discutono oggi e domani del recupero delle città nel nome delle esigenze dei cittadini

**Il tema del «Riuso»
la rigenerazione urbana
sostenibile: «Occorre
progettare un sistema
che garantisca più verde»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con due mostre fotografiche sul Giappone e sull'altipiano indiano del Deccan prende il via il Festival dedicato alla voglia di esplorare e conoscere

ICEBERG E GIARDINI IL GIRO DEL MONDO IN OTTO GIORNI



LAURA MAGGIORE

Viaggiare è ricchezza e nutrimento per la mente. Il confronto con le altre culture, infatti, può aiutarci a comprendere meglio quello che siamo e quello che viviamo. Il viaggio, inteso come strumento conoscitivo, culturale, ha il pregio di non essere obbligatoriamente fisico: si viaggia con la fantasia, con il cuore, con l'animo e soprattutto grazie a immagini, suoni e racconti di altri viaggiatori.

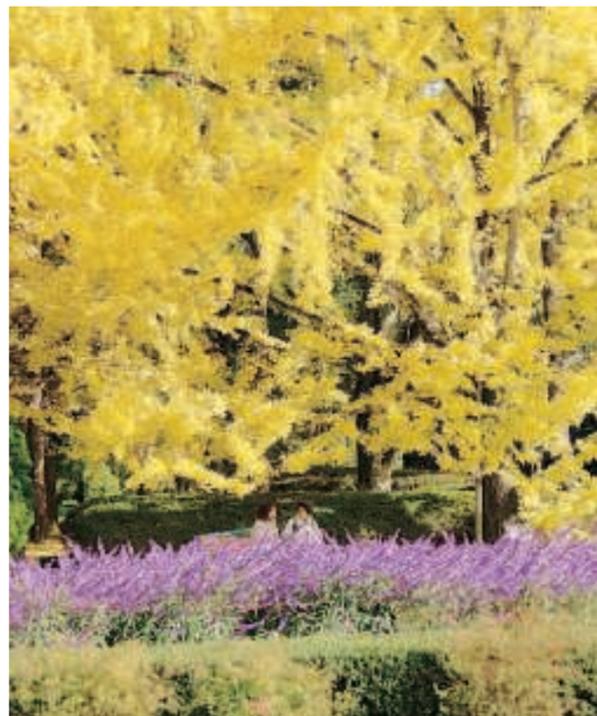
È proprio su questo concetto che si basa il Festival del viaggio, primo festival italiano multidisciplinare sul tema del viaggiare che questo pomeriggio, alle 17.30 si inaugura a Villa Niscemi. La manifestazione, che da otto anni la «Società italiana dei viaggiatori» organizza a Firenze, si svolge per la prima nel capoluogo siciliano fino al 29 giugno attraverso mostre fotografiche e incontri, grazie a Marcella Croce, responsabile del Centro studi «Avventure nel mondo» di Palermo.

La Croce, insieme al marito Giovanni Matranga è una «turista per caso», viaggiatrice appassionata e instancabile fin da ragazzina.

«Avendo avuto esperienze di vita in Iran e Giappone — rac-

Giappone: un giardino per tutte le stagioni di Marcella Croce. Colori, sculture, volti, luci, ma anche usi e costumi per esplorare questi luoghi ricchi di fascino, sempre più idealizzati e al centro dello sviluppo economico, eppure sconosciuti a livello popolare e culturale in Europa.

«È stato davvero difficile riprodurre fotograficamente questa ottava meraviglia del mondo — spiega la Croce che ha vissuto



I GIARDINI DI KYOTO

Una delle foto di Marcella Croce in mostra da oggi a Villa Niscemi. Nell'immagine al centro, un paesaggio della Patagonia

I colori di Kyoto a Villa Niscemi, i paesaggi della Patagonia al Vela club È la prima volta che la rassegna lascia Firenze

conta la giornalista — sono stata ospite del Festival del viaggio di Firenze e ho chiesto al direttore Alessandro Agostinelli di portare questa manifestazione a Palermo e dopo qualche mese ha accettato».

Il risultato è una settimana ricca di mostre fotografiche, incontri e proiezioni, in viaggio ideale dall'Asia al Sud America, passando per l'Africa.

Tema principale del festival è l'Oriente. Oggi a Villa Niscemi saranno inaugurati gli eventi principali del festival, le mostre fotografiche *Deccan: un mondo variopinto* di Antonio Raciti e

